

Dietro le rivolte per l'acqua nell'isola

Un ente «carrozzone» mafia e clientelismo assettano la Sicilia

Decine di grandi e piccoli comuni rimangono a secco - L'inerzia del governo regionale - Il Pci: sciogliere l'Eas, che sa fare solo debiti



Dalla redazione

PALERMO - Si spengono anche gli ultimi falò di Ramacca (Catania), il secondo comune siciliano insorto, dopo Palagonia, contro la grande sete.

Non toccheremo più la vostra acqua. Rimanete al più presto la rete idrica danneggiata. Hanno promesso il prefetto di Catania e il commissario comunale Maniaco, martedì sera, ad una nutrita delegazione (molte donne) del comune assettato. E a Ramacca è tornata la calma. Ma la tensione continua a crescere.

Un'inferia, quella della Regione, ormai ampiamente documentata. Le cronache di queste settimane hanno riferito soltanto dei due casi limite, Palagonia e Ramacca, ma perché qui violenta si è manifestata la reazione popolare. Ma anche la sede del comune di Gela - il più grosso della provincia di Caltanissetta con 80 mila abitanti - è quotidianamente invasa da cittadini esasperati.

Un appello alla «diserzione» rivolto a tutti «i membri del partito armato» è stato lanciato da Lotta continua. Precisamente, dalla sua sezione di Torino. Mentre nel capoluogo piemontese ieri si andavano delineando le dimensioni dell'ultima operazione contro il terrorismo, che pare abbia consentito di sgombrare la locale struttura di Prima Linea, i rappresentanti torinesi di Lotta continua hanno convocato una conferenza stampa per diffondere il loro appello e per fare alcune precisazioni.

Così è stata annunciata l'apertura di «una campagna per la diserzione dei membri del partito armato», che dovrebbe essere sostenuta da tutto «il movimento». «La lotta armata - hanno affermato i dirigenti torinesi - è un fallimento politico; inutilmente coloro che sono ancora clandestini a verificare il disastro che ha provocato il terrorismo in termini di chiusura degli spazi di opposizione».

L'importanza che può assumere una simile iniziativa non va sottovalutata. Il contenuto dell'appello di Lotta continua, tuttavia, è variegato da spiegazioni quanto mai ambigue e contraddittorie. Anche in questa occasione,

Dopo la «lunga notte» del consiglio della magistratura sul caso Caltagirone

Terremoto in Procura per le decisioni del CSM. De Matteo dice: «Non ci sto»

La prima commissione già al lavoro dopo le proposte di trasferimento per il procuratore capo di Roma, per l'aggiunto Vessicelli e il Pm Piero - Soddifazione tra i sostituti romani, che chiesero l'indagine

ROMA - Un taglio netto. L'affare Caltagirone rischia davvero di fare affogare in un mare di sospetti l'intera magistratura romana e il CSM ha deciso di parlare chiaro. I provvedimenti presi dal consiglio l'altra notte, dopo due mesi di indagine e al termine della terza lunghissima seduta plenaria, non hanno quasi precedenti: il capo della più importante Procura nazionale, il contestatissimo De Matteo, il Pm Piero, titolare di un'inchiesta-farsa (peraltro mai partita) sul crack dei Caltagirone, il procuratore aggiunto Vessicelli vengono proposti per il trasferimento d'ufficio e finiscono sotto inchiesta.

«ha detto - siamo equiparati agli imputati e avremo le conseguenti garanzie. Sul caso Caltagirone sono state dette tante insensatezze, qualcuno ha parlato a vanvera e io ne faccio le spese...». Stesse risposte anche da Piero, il principale imputato in Procura per la fuga di Caltagirone. Se le decisioni per Piero e De Matteo erano nell'aria, la sorpresa è stata, tuttavia, la proposta di trasferimento per il procuratore aggiunto Vessicelli. Il magistrato, in realtà, riguardo al caso Caltagirone ha ben poche responsabilità: si è infatti limitato ad autorizzare l'emissione dei mandati di cattura dei giudici della sezione fallimentare.



Giovanni De Matteo



Antonio Alibrandi

Un appello dell'organizzazione da Torino

«Lotta continua» adesso esorta: «Disertate dal partito armato»

Una conferenza stampa - Critiche ai «delatori» - Un «meccanismo di amnistia» per uscirne «senza andare in galera»

Un appello alla «diserzione» rivolto a tutti «i membri del partito armato» è stato lanciato da Lotta continua. Precisamente, dalla sua sezione di Torino. Mentre nel capoluogo piemontese ieri si andavano delineando le dimensioni dell'ultima operazione contro il terrorismo, che pare abbia consentito di sgombrare la locale struttura di Prima Linea, i rappresentanti torinesi di Lotta continua hanno convocato una conferenza stampa per diffondere il loro appello e per fare alcune precisazioni.

Gli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria sull'affare Brunello

Petrolio che puzza di truffa. Un altro arresto a Treviso

Le complicità dei dirigenti dell'Utif e l'incriminazione di quattro ufficiali della Guardia di Finanza

TREVISO - Nuovi, interessanti sviluppi dell'inchiesta sul contrabbando di petrolio scoperto a Treviso. Mentre alla frontiera italo-svizzera avveniva l'arresto del petroliere televisivo Silvio Brunello, uomo-chiave del colossale traffico, un altro fronte dell'inchiesta, che impegna i giudici di dodici procure della Repubblica, si rimetteva in movimento. Un arresto e nuove imputazioni a carico di due persone già detenute sono le novità della branca dell'inchiesta che i giudici di Treviso hanno affidato ai loro colleghi di Mantova.

contro il direttore dell'Utif di Verona, ingegner Vieri Tanfi, latitante, in carcere sono finiti due sottoposti, il suo vice l'ingegner Martino Leongrande e il procuratore legale Antonio Samba, sotto l'accusa di falsa testimonianza a favore del direttore. Ora i due sono stati prosciolti da questa accusa ma contemporaneamente - questo è il fatto nuovo - sono stati accusati di falso in atto pubblico, truffa aggravata, violazione della legge sugli olii minerali.

Lotta al tabacco: sarà vietato fumare in riunioni e assemblee?

GENOVA - La campagna contro il fumo è avviata: dopo la costituzione, avvenuta nel mese scorso su iniziativa del ministero della Sanità, di un comitato nazionale di lotta, studiosi, igienisti, medici e insegnanti si sono riuniti a convegno ieri a Genova per esaminare ed approfondire gli aspetti psico-sociali del fumo. In Italia, fuma circa la metà della popolazione e ogni anno si registra una produzione di 63,5 mila tonnellate di tabacco: una cifra che secondo i calcoli degli esperti, è destinata a raddoppiarsi abbondantemente entro cinque anni.

Due giornalisti incriminati per i verbali di Peci

GENOVA - Rapidi sviluppi nel capitolo genovese dei rapporti tra magistratura e stampa circa la pubblicazione dei verbali di interrogatorio di Patrizio Peci. Il direttore del quotidiano locale «Il Lavoro», Giuliano Zincone, e il redattore Gad Lerner, sono stati rinviati a giudizio con rito direttissimo e con due distinte imputazioni: divulgazione di atti di istruttoria penale e intralcio alla prosecuzione di indagini di polizia giudiziaria. Ai due giornalisti verrà contestata sia la pubblicazione, mercoledì scorso, delle rivelazioni di Patrizio Peci, sia quella delle dichiarazioni di Carlo Fioroni.

Insospettabile arrestato per un sequestro in Calabria

CATANZARO - Clamoroso arresto ieri a Reggio Calabria in seguito alle indagini per scoprire i rapitori del farmacista di Montebello Jonico, Giuseppe Gulli (nipote di Maniaco). Le manovre sono scattate ai polsi di una donna di 32 anni, Caterina Corse, originaria di Roccamare in provincia di Caserta, ma da molti anni residente a Reggio Calabria.

Speculazioni e oscure manovre sul caso Donat Cattin

ROMA - Quali sviluppi avrà sul piano politico il caso Donat Cattin? Le decisioni della Dc sono note: sono state respinte le dimissioni del vicesegretario al quale è stata espressa piena solidarietà in questo duro l'irraggiungimento. Sembra unanime e convinto il rifiuto di trasferire sul piano della lotta politica le conseguenze che potranno derivare dalle indagini in corso sul terrorismo, che hanno coinvolto il giovane Marco Donat Cattin, sul quale peraltro, per il momento, pesano solo dei sospetti.

Resto perciò da chiedersi quale sia il bersaglio effettivo dell'operazione radicale. Tanto più che sviluppando questa sospetta difesa d'ufficio del vicesegretario della Dc, «Notizie Radicali» ha fatto sapere ieri sera che la signora Donat Cattin «è imputata di favoreggiamento: è già stata interrogata dal magistrato, assistita dall'avv. Marcello Gallo». Secondo l'agenzia radiale il senso dell'iniziativa sarebbe «chiarissimo»: «Per motivi di intuibili opportunità gli inquirenti hanno ritenuto di non dover spiccare il mandato nei confronti di Carlo Donat Cattin parlamentare ed esponente di primo piano della Dc, e hanno dirottato la loro attenzione sulla moglie». E questo, sostiene con un altro salto logico l'agenzia radicale, vorrebbe dire «accusare e ritenere Carlo Donat Cattin non solo al corrente dell'attività del figlio, in tutti questi anni, ma accusarlo di averlo favorito e aiutato, fa-

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

PROVINCIA DI FORLÌ
Avviso
IL SINDACO RENDE NOTO
che dal 7 maggio 1980 sino al 5 giugno 1980 gli atti relativi alla Variante 1979 al Piano Regolatore Generale verranno depositati, a libera visione del pubblico, nella Segreteria Generale del Comune.
Le eventuali osservazioni alla predetta Variante possono essere presentate entro le ore 13,30 del 5 luglio 1980.
Santarcangelo di Romagna 5-5-1980
IL SINDACO - Romeo Donati